

# Percorso per la costruzione di alleanze educative nella città di Napoli

Municipalità 6

---

## 1. *Il lavoro svolto*

*Il percorso di lavoro è stato definito in collaborazione con la Municipalità, il Centro Servizi Sociali Territoriale, il responsabile del settore educativo della Municipalità, il referente del Forum Terzo Settore e della Diocesi di Napoli, che hanno individuato la sede degli incontri e hanno raccolto le indicazioni e informazioni circa i servizi, le scuole, le parrocchie e gli enti di terzo settore attivi nel territorio nel campo degli interventi socio-educativi in favore dei minori e delle loro famiglie. Una volta concordate le date dei due incontri, è stato avviato il processo di promozione, invitando tutte le realtà operanti nel territorio municipale a partecipare al percorso*

*Con l'arrivo delle iscrizioni, è stato inviato un questionario in autocompilazione per raccogliere informazioni sia sulle persone partecipanti sia sulle realtà da esse rappresentate.*

*Gli aspetti organizzativi e la segreteria degli incontri sono stati curati dagli operatori del Centro Servizi Sociali Territoriale.*

*Complessivamente, ai due incontri sono state invitate 66 realtà del territorio — tra scuole, servizi pubblici, terzo settore e diocesi — oltre agli operatori del Comune di Napoli.*

*I due incontri sono stati realizzati presso i locali della Municipalità in via Atripaldi, 42.*

*Al primo incontro, tenutosi il 27 novembre 2025 e al quale hanno partecipato 20 realtà, è stato chiesto ai presenti di compilare un questionario anonimo per raccogliere opinioni sulle problematiche sociali che riguardano bambini, adolescenti e famiglie. I dati raccolti in questo Municipio, insieme a quelli provenienti dagli altri territori, costituiranno una parte significativa del report complessivo sul processo di costruzione delle Alleanze Educative a livello cittadino.*

*Durante l'incontro, i partecipanti — suddivisi in gruppi tematici individuati a partire dalle risposte contenute nel questionario iniziale che i partecipanti hanno compilato iscrivendosi al percorso — hanno riflettuto sulle principali criticità che interessano bambini, adolescenti e famiglie, con particolare riferimento al contesto municipale: successo e problematiche scolastiche; disagio sociale e psicologico di bambini e adolescenti; disagio psicologico, sociale e culturale delle famiglie; inclusione e integrazione sociale; rapporto con media e tecnologie; rapporto con futuro e valori; partecipazione, legalità; qualità delle sinergie e alleanze educative. Poiché i gruppi sono stati attivati in base alle scelte dei partecipanti in questo municipio non sono stati attivati tre gruppi: quello dedicato all'approfondimento di successi e problematiche scolastiche, quello dedicato al rapporto con il futuro e i valori e quello dedicato alla partecipazione sociale.*

*Al termine, è stata redatta una bozza di sintesi, successivamente inviata via mail per raccogliere osservazioni e suggerimenti.*

*Al secondo incontro, svoltosi il 14 gennaio 2026, cui hanno preso parte 23 realtà, i partecipanti sono stati divisi in gruppi, ciascuno dei quali ha affrontato lo stesso tema: la qualità degli interventi sociali ed educativi nella Municipalità. Il confronto si è focalizzato su:*

- *Punti di forza;*
- *Punti di debolezza;*
- *Potenzialità di sviluppo;*
- *Priorità da porre al centro del Patto di Municipalità.*

*Anche in questo caso, è stata predisposta una sintesi dei lavori emersi dai due incontri.*

*Complessivamente nei due incontri sono state registrate n. 44 presenze.*

*Il documento che segue rappresenta la versione finale del testo, redatta sulla base dei contributi ricevuti dopo l'invio della bozza di sintesi.*

## **2. Analisi delle problematiche di bambini, adolescenti e famiglie nel municipio**

### **2.1 Disagio sociale psicologico degli adolescenti**

Una prima questione messa in evidenza è legata alla gestione delle emozioni negli adolescenti. Si sottolinea sia la fatica e la difficoltà in ragazze e ragazzi di riconoscere e gestire le emozioni sia l'assenza di percorsi, strumenti e ausili per aiutare i giovani a gestire emozioni e problemi. La questione è cruciale anche per la difficoltà a riconoscere le fragilità emotive come ansia e disturbi alimentari. In specifico: la paura dell'insuccesso, il senso di frustrazione, il trovarsi in ambienti competitivi, la bassa autostima e il timore di non raggiungere gli obiettivi sembrano ricorrenti per molti adolescenti.

Una seconda questione riguarda la dimensione della povertà educativa e dei diritti. La povertà educativa, presente e diffusa nel territorio della municipalità, limita l'accesso all'esigibilità dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, soprattutto in territori svantaggiati.

Strettamente connesso a questi primi due punti è la percezione di uno scollamento e distorsione di realtà che molti adolescenti esprimono: inseguono modelli lontani dalla realtà, generando un divario tra aspettative e vissuto quotidiano.

Un terzo tema attiene all'esperienza scolastica. La scuola non per tutti è il primo ambiente importante per i giovani, e la dispersione scolastica è accentuata in territori poco agiati, come quello di questa municipalità.

Il ruolo degli adulti integra i fattori di criticità già proposti, laddove gli adulti non riescono a esercitare un ruolo educativo serio, spesso non riconoscendo le fragilità degli adolescenti, rendendo difficile il supporto.

Connesso a questo ultimo aspetto si sottolinea la necessità di supporto e assistenza psicoeducativa, in ogni scuola, fin dal primo anno, per prevenire e sensibilizzare.

In sintesi, diffusa fragilità emotiva nei giovani e difficoltà degli adulti di riconoscerla e accoglierla  
Violenza e facilità di accesso alle armi: emergono come fattori di rischio aggiuntivi.

Mancanza di capacità di immaginarsi diversi: i giovani faticano a progettare il futuro, abituati a gratificazioni istantanee.

Assenza di adulti di riferimento sani: la fragilità emotiva dei giovani è aggravata dalla difficoltà degli adulti nel riconoscerla e accoglierla.

### **Priorità**

Necessità di un approccio integrato tra scuola, famiglia e territorio per affrontare la povertà educativa e le fragilità emotive e lavorare sull'autostima e sulla capacità di progettare il futuro, offrendo modelli di riferimento sani e realistici.

Necessità di investimento sulla prevenzione, la sensibilizzazione e il sostegno psicoeducativo devono essere prioritari.

## **2.2 Disagio psicologico sociale e culturale delle famiglie**

Diversi gli aspetti di criticità messi in luce nel confronto in gruppo:

- competenze genitoriali e pregiudizi: spesso manca consapevolezza nei genitori e strumenti adeguati rispetto alle competenze genitoriali; è necessario decostruire pregiudizi legati a classe, genere e etnia nelle pratiche educative.
- la paura e la sfiducia delle famiglie nelle istituzioni: molte famiglie non associano i servizi a un aiuto concreto, spesso per mancanza di conoscenza o difficoltà nel seguire le istruzioni per accedervi.
- a ciò si aggiunge per molte famiglie la paura del giudizio: la paura di essere giudicati ostacola l'accesso ai servizi e la richiesta di aiuto.
- l'importanza della conoscenza delle strutture di supporto: molte famiglie in situazione di bisogno e difficoltà educativa non sanno a chi rivolgersi per chiedere aiuto.
- presenza di reti di aiuto e condivisione delle difficoltà: non tutte le famiglie hanno reti di supporto e questo aggrava le fatiche proprie della famiglia. Occorre lavorare per diffondere l'idea che esistono reti di sostegno e che le difficoltà possano essere condivise ma occorre lavorare per aiutare molte famiglie a superare la distanza e la sfiducia cui si è accennato. Diventa essenziale e importante far conoscere alle famiglie le alternative disponibili e facilitare l'accesso alle opportunità.

Tutto ciò ha reso evidente che alla difficoltà delle famiglie si sommano le difficoltà delle reti e dei servizi. Il confronto ha portato ad emersione questioni legate:

- alla capacità attivare azioni coordinate sul territorio: le organizzazioni, il terzo settore, la scuola e le parrocchie fanno fatica a canalizzare bene le proprie azioni per captare i bisogni reali delle famiglie.
- alle strategie di prevenzione e sensibilizzazione: lavorare sulla prevenzione dei problemi e sulla sensibilizzazione all'inclusione è essenziale per intercettare il disagio prima che si manifesti.
- alla qualità dei rapporti di prossimità e fiducia: creare rapporti di prossimità aiuta a far accettare con più facilità i supporti e a costruire fiducia.

- alle dimensioni di reciprocità tra servizi e famiglie: è importante che ci sia reciprocità e confronto tra chi accoglie il disagio e chi lo manifesta.

In sintesi, la conoscenza dei servizi per la famiglia sul territorio e la creazione di rapporti di prossimità sono fondamentali per costruire fiducia e facilitare l'accettazione dei supporti.

È necessario mettere in discussione e favorire la reciprocità tra chi accoglie il disagio e chi lo manifesta, per una rete di aiuto più efficace.

### **Priorità**

Decostruire pregiudizi e superare la paura del giudizio.

Promuovere la conoscenza dei servizi e delle reti di aiuto.

Lavorare sulla prevenzione e sulla sensibilizzazione.

Favorire la collaborazione tra enti, istituzioni e famiglie.

## **2.3 Inclusione e integrazione sociale**

Rispetto ai temi dell'inclusione sociale e dell'integrazione nel gruppo sono stati posti in evidenza diversi aspetti importanti:

- **Accessibilità universale.** L'accessibilità deve essere intesa in modo globale, promuovendo una vera inclusione sociale. È fondamentale, in tal senso, progettare ambienti, servizi e attività accessibili a tutti, con particolare attenzione alle persone svantaggiate e con disabilità.
- **Percorsi di inclusione per fasce vulnerabili.** La costruzione di percorsi di inclusione e integrazione passa attraverso l'attivazione e il potenziamento delle risorse comunitarie, come il welfare orizzontale generativo.
- **Superare l'isolamento.** Il senso di isolamento diffuso e percepito indebolisce la coesione sociale e comunitaria; puntare sul sociale e sulla realizzazione di socialità è essenziale.
- **Solidarietà e volontariato giovanile.** È importante scorgere e incentivare forme di solidarietà e volontariato tra i giovani, che possono contribuire alla coesione sociale
- **Spazi aperti al confronto.** È necessario creare spazi aperti al confronto e alla condivisione delle diversità, sia culturali che intergenerazionali.
- **Mappatura del territorio e dei servizi.** Per individuare bisogni e progettare interventi mirati serve una mappatura del territorio su famiglie, minori stranieri e servizi presenti/assenti,
- **Mediazione linguistico-culturale.** Un servizio strutturato e continuativo di mediazione linguistica e culturale nelle scuole e sul territorio favorisce l'inclusione delle minoranze.
- **Poli territoriali e reti di supporto.** È importante creare poli territoriali che indirizzino le famiglie all'accesso ai servizi e ai progetti, rafforzando la rete tra associazioni ed enti del territorio.

In sintesi: ambienti e servizi devono essere accessibili a tutti, con particolare attenzione alle categorie svantaggiate e alle persone con disabilità. È necessaria una mappatura del territorio su famiglie, minori stranieri, luoghi e servizi, per progettare interventi inclusivi. Spazi aperti con attività ed eventi culturali per le fasce deboli e un rinnovato spirito di volontariato sono elementi chiave per rafforzare l'inclusione sociale.

### **Priorità**

Promuovere la collaborazione tra enti, istituzioni e associazioni per creare reti territoriali efficaci.  
Incentivare il volontariato giovanile e la partecipazione attiva.  
Favorire la mediazione culturale e linguistica per l'inclusione delle minoranze.  
Progettare spazi e attività che favoriscano il confronto e la coesione sociale.

## **2.4 Rapporto con media e tecnologie**

Sono stati individuati alcuni aspetti importanti:

- il trovarsi in una situazione di rivoluzione digitale e preparazione sommaria e fragile per tutti gli adulti: la nuova “piazza” è rappresentata dai social, che spesso diventano solo una vetrina. I ragazzi, spesso, non sono preparati a difendersi dai pericoli della rete e del web. È fondamentale che l'intelligenza artificiale sia tutelata dall'etica, oltre che dalla legislazione informatica.
- la difficoltà di linguaggio tra generazioni: le nuove tecnologie creano un divario comunicativo tra adulti e bambini, poiché vengono usate e comprese in modo diverso.
- l'importanza dell'alfabetizzazione tecnologica: è necessario accorciare le distanze tra generazioni rispetto all'uso di linguaggi e strumenti tecnologici. La criticità maggiore è la mancata alfabetizzazione delle generazioni più giovani, soprattutto per i linguaggi legati all'immagine e all'utilizzo sociale
- la centralità del ruolo educativo della tecnologia: in ambito educativo, la tecnologia deve essere proposta come strumento e non come dipendenza. Questo è particolarmente importante in territori dove l'aspetto educativo è complesso e delicato.

In sintesi, il progresso tecnologico non può e non deve essere fermato. La vera sfida è avvicinare le generazioni all'uso consapevole e alla comprensione dei nuovi mezzi, partendo dall'educazione ai linguaggi tecnologici e dall'alfabetizzazione delle ultime generazioni.

### **Priorità**

Promuovere percorsi di educazione digitale e alfabetizzazione tecnologica.  
Favorire il dialogo intergenerazionale sull'uso consapevole dei social e delle tecnologie.  
Integrare l'etica nell'educazione digitale, soprattutto riguardo all'intelligenza artificiale.

## **2.5 Qualità della sinergia e alleanze nella comunità educativa**

Alcuni punti chiave trattati nel lavoro del gruppo rispetto alla situazione come è percepita al momento:

- discontinuità dei progetti. La mancanza di fondi strutturali ostacola la continuità delle attività delle ETS, rendendo difficile la sistematicità degli interventi
- difficoltà nel fare rete. Il terzo settore trova difficoltà a collaborare con scuole e servizi, soprattutto nell'approfondire il tema dell'alleanza e nel capire come affrontare le sfide comuni.

- criticità e burocrazia. La condivisione reale delle problematiche e delle informazioni è spesso ostacolata dalla burocrazia, che rischia di vanificare il lavoro delle agenzie coinvolte. L'alleanza educativa deve permettere di raggiungere i traguardi in tempi brevi mettendo le persone al centro. In questa prospettiva è importante eliminare la burocrazia e favorire alleanze reali e la conoscenza tra tutti gli attori coinvolti
- assenza di regole e rete delle reti. Spesso manca una regia e una rete delle reti che coordini le varie iniziative, con il rischio di dover ricominciare ogni volta da capo.

A partire da questa messa a fuoco sono emerse le prospettive su cui agire per attivare nella comunità municipale alleanze educative, fondamentali per costruire una rete che favorisca il dialogo per il benessere e la crescita dei bambini. Più precisamente sono state raccolte indicazioni circa l'importanza:

- della costruzione di una strategia condivisa e dialogo. È fondamentale definire una strategia condivisa che si basi su un dialogo costante e sulla fiducia tra tutti gli attori coinvolti.
- del lavoro collaborativo efficace. È necessario costruire il lavoro collaborativo su elementi condivisi, evitando che ogni ente lavori isolatamente. La presenza del terzo settore deve essere accompagnata da rappresentanti delle istituzioni, per una sfida educativa condivisa.
- della chiarezza territoriale delle/nelle reti. La sfida principale è creare una rete territoriale chiara e concreta, dove ogni ente abbia un ruolo riconoscibile nella comunità.
- di reti reali e attive. Serve una rete reale che intercetti il tessuto sociale, specialmente quello più attivo, affinché la comunità possa riflettere sui propri bisogni e trovare soluzioni comuni. L'esistenza di una rete condivisa, non vincolata dalla burocrazia, è essenziale per il successo delle alleanze.
- di fondi e mappatura. Sono necessari fondi per dare continuità ai progetti e una mappatura degli enti e dei presidi cittadini.

In sintesi, dall'alleanza educativa nasce la necessità di essere più partecipativi, uscire dalla passività e assumersi responsabilità.

La difficoltà di lavorare in rete è spesso legata alla mancanza di fiducia e alla diffidenza reciproca.

Essere in un'alleanza significa condividere e sentirsi meno soli nel proprio ruolo.

Le famiglie, come agenzia educativa, dovrebbero avere un ruolo paritetico nell'alleanza.

L'alleanza è messa a dura prova dalla discontinuità dei progetti.

I luoghi educativi, come la scuola, dovrebbero essere identificati come presidi culturali per la comunità

### **Priorità**

Promuovere strategie condivise e dialogo costante tra enti, istituzioni e famiglie.

Lavorare per la continuità dei progetti e la riduzione della burocrazia.

Favorire la costruzione di reti territoriali chiare e concrete.

Coinvolgere attivamente le famiglie e riconoscere il ruolo centrale della scuola come presidio culturale.

### ***3. Analisi dei punti di forza e di debolezza degli interventi in atto nel municipio***

#### **3.1 Punti di forza**

**Rete consolidata e collaborazione.** Il territorio è caratterizzato da una rete ben consolidata di enti, scuole, parrocchie e associazioni che collaborano da anni, creando alleanze operative educative e offrendo una varietà di servizi e attività. Questa collaborazione è percepita come un punto di forza, poiché permette di rispondere in modo efficace ai bisogni della popolazione, nonostante le carenze economiche e strutturali.

**Competenze e professionalità.** Sul territorio si riscontra una ricchezza di competenze specifiche e professionalità elevate, con la presenza di presidi educativi specializzati e una varietà di pratiche che possono apportare diversi tipi di aiuto. Diversi enti del terzo settore sono consolidati e fungono da traino per le realtà più recenti.

**Risorse e spazi.** La presenza di numerosi spazi e risorse culturali rappresenta un altro elemento di forza. Tuttavia, viene segnalato che alcuni spazi non sono ben utilizzati, suggerendo la necessità di una migliore valorizzazione.

**Adattabilità e vivacità.** Gli enti dimostrano una forte capacità di adattamento, flessibilità negli interventi e una vivacità che si traduce in fermento e volontà di riscatto. Questo dinamismo favorisce la territorializzazione e la coesione tra le realtà coinvolte.

**Offerta di servizi e risposta ai bisogni.** La varietà dell'offerta dei servizi è costruita sulla base dei bisogni reali della popolazione, con una propensione diffusa al gioco, al dialogo e alla sperimentazione nelle pratiche educative. Le attività sono radicate e rappresentano un punto di riferimento per la comunità.

**Ruolo del terzo settore.** Il terzo settore è molto attivo e contribuisce in modo significativo alla ricchezza di attori e risorse disponibili, offrendo supporto alle famiglie e ai bambini e consolidando la conoscenza del territorio.

Nell'insieme, quindi, il confronto ha messo in luce un ecosistema sociale vivace, caratterizzato da una rete fitta di collaborazioni, competenze diversificate e una forte capacità di adattamento. Nonostante alcune criticità legate all'utilizzo degli spazi e alle risorse economiche, la coesione tra le realtà territoriali e la varietà dei servizi offerti rappresentano elementi chiave per affrontare le sfide educative e sociali

#### **3.2 Punti di criticità**

**Carenza di risorse e servizi.** Il territorio della municipalità soffre per la scarsità di risorse disponibili, sia economiche che umane, con particolare assenza di servizi per la fascia 0-6 anni e per minori con disabilità. I servizi pubblici risultano insufficienti e i progetti spesso precari, con fondi strutturali mancanti e interventi brevi e frammentati.

**Scarsa integrazione e coordinamento.** Manca una vera rete organica tra enti del terzo settore, istituzioni pubbliche, scolastiche e religiose. La comunicazione tra le varie realtà è debole o assente, con difficoltà nel costituire reti efficaci e nel coordinare le iniziative. Questo porta a duplicazioni degli interventi e a una conoscenza reciproca limitata.

**Burocrazia e difficoltà amministrative.** La burocrazia è percepita come un ostacolo pesante, che rallenta i processi e sovraccarica i servizi sociali. Le difficoltà amministrative e contrattuali, unite a problemi economici come affitti, aggravano la situazione e limitano la capacità di azione degli enti.

**Discontinuità e frammentazione degli interventi.** I progetti e gli interventi sono spesso discontinui, brevi e spezzettati, con una prevalenza di elementi teorici rispetto a quelli pratici. Questa frammentazione genera ricadute psicologiche negative sia sugli operatori che sui cittadini, alimentando passività e senso di negatività.

**Problemi di comunicazione.** La comunicazione tra enti e con l'utenza non sempre è efficace, e non sempre restituisce puntualmente ciò che viene realizzato. Questo limita la diffusione delle iniziative e la capacità di coinvolgere i destinatari e la partecipazione, soprattutto delle famiglie

**Debolezza del tessuto socio-economico.** Il territorio è segnato da povertà socio-economica, da degrado visivo e da difficoltà di mobilità. La mancanza di servizi strutturali, sanitari e di trasporti adeguati rende difficile lo spostamento e l'accesso alle opportunità, accentuando il disagio sociale.

**Limitata partecipazione e coinvolgimento.** Le famiglie sono difficilmente coinvolgibili, la popolazione mostra passività e negatività, e manca una strategia efficace per raggiungere tutti i destinatari, in particolare i più vulnerabili.

**Problemi infrastrutturali.** Nonostante la presenza di molti spazi, questi presentano problemi infrastrutturali e strutturali che ne limitano l'utilizzo e la valorizzazione.

Le criticità individuate evidenziano un sistema territoriale che, pur ricco di attori e iniziative, è ostacolato da carenze strutturali, difficoltà di coordinamento, burocrazia e una comunicazione inefficace. Questi fattori contribuiscono a una frammentazione degli interventi e a una limitata capacità di risposta ai bisogni della popolazione, soprattutto delle fasce più deboli.

#### 4. *Analisi delle prospettive di sviluppo e costruzione del patto educativo di Municipio*

##### 4.1 Prospettive di sviluppo

**Cabina di regia operativa e permanente.** Si auspica la nascita di una cabina di regia stabile, non solo formale, che coordini in modo concreto le attività e favorisca il confronto tra i diversi attori del territorio. Questo strumento dovrebbe garantire continuità, coesione e una gestione efficace delle risorse.

**Coprogettazione e rafforzamento delle alleanze.** Viene sottolineata l'importanza di percorsi di coprogettazione tra enti, scuole e associazioni, con l'obiettivo di rafforzare l'alleanza educativa attraverso strumenti operativi condivisi. La coprogettazione è vista come leva per una maggiore coesione e per la costruzione di reti territoriali solide.

**Migliore comunicazione e banca dati operativa.** Si evidenzia la necessità di migliorare la comunicazione tra i partner della rete territoriale, anche attraverso la creazione di una banca dati operativa che eviti la dispersione delle risorse e renda più efficiente la gestione delle informazioni.

**Valorizzazione degli spazi e delle risorse.** La prospettiva di sviluppo include la messa a frutto degli spazi disponibili, sia fisici che culturali, come presidi collettivi di crescita e punti di ritrovo per la comunità. Si propone anche il potenziamento dei siti di interesse storico-archeologico, come la Villa Romana, e la valorizzazione della storia locale.

**Investimenti, fondi e formazione.** Si auspica un aumento dei fondi strutturali da parte del Comune e della municipalità, destinati sia alle realtà pubbliche che private. Viene inoltre sottolineata la necessità di investimenti mirati e di una maggiore formazione per i dipendenti pubblici, con l'obiettivo di rafforzare le competenze e contrastare fenomeni come la dispersione scolastica.

**Reti e modelli gestionali innovativi.** La costruzione di reti forti e la nascita di modelli ibridi di gestione pubblico-privato (ad esempio la biblioteca) sono considerate prospettive positive per il futuro. Si punta al superamento dei protagonismi e alla connessione tra reti, con una visione di aiuto reciproco e di costruzione di una "rete di reti".

**Inclusione, accessibilità e servizi diffusi.** Si propone la creazione di servizi molteplici e accessibili per tutte le fasce e categorie, con una scuola ed enti diffusi sul territorio. Il patto educativo e il coordinamento tra i diversi servizi sono visti come propulsori di una rete partecipata e diffusa, capace di prendere in carico situazioni di disagio e offrire opportunità di crescita.

**Ricerca, conoscenza e innovazione.** Viene auspicata una maggiore conoscenza non stereotipata dei territori e delle problematiche, sostenuta da ricerca scientifica e analisi critiche. L'innovazione è vista come elemento chiave per lo sviluppo e la sostenibilità delle iniziative.

Le prospettive di sviluppo delineate puntano a una crescita integrata e sostenibile del territorio, basata su collaborazione, innovazione, valorizzazione delle risorse e inclusione sociale. La creazione

di reti solide, il rafforzamento delle alleanze educative, l'investimento in formazione e la promozione di modelli gestionali innovativi sono considerati elementi strategici per affrontare le sfide future e garantire un impatto positivo di lungo periodo.

## 4.2 Priorità

**Coprogettazione e cabina di regia.** Una delle priorità principali è avviare percorsi di coprogettazione tra i diversi attori del territorio e creare una cabina di regia permanente e operativa. Questo strumento dovrebbe garantire coordinamento, continuità e una gestione efficace delle iniziative.

**Attenzione alla fascia 0-6 anni.** Si evidenzia la necessità di porre maggiore attenzione ai bambini nella fascia 0-6 anni, soprattutto per la mancanza di nidi e servizi dedicati. È prioritario potenziare gli interventi per questa fascia e per i bambini con disabilità.

**Educative territoriali insufficienti.** Il numero delle educative territoriali è considerato scarso rispetto alla popolazione. Occorre aumentare e rafforzare questi servizi per rispondere meglio ai bisogni del territorio.

**Educare alla bellezza e alla cura.** Viene sottolineata l'importanza di promuovere interventi educativi che valorizzino la bellezza e la cura, come strumenti di crescita personale e sociale.

**Affrontare il disagio psicologico, sociale ed educativo.** Si propone di sviluppare interventi verticali capaci di attrarre e affrontare il disagio psicologico, sociale ed educativo, con azioni mirate e integrate.

**Mappatura dettagliata dei servizi.** È prioritario realizzare una mappatura dettagliata dei servizi e dell'offerta educativa e sociale attiva sul territorio, restituendo queste informazioni alla comunità tramite sportelli e spazi di informazione, anche digitali.

**Creazione di una rete e coordinamento.** La creazione di una rete tra agenzie educative e istituzioni, con un coordinamento efficace, è vista come fondamentale per migliorare la qualità e l'impatto degli interventi.

**Costruzione di equipe interprofessionali.** Si propone la costruzione di equipe interprofessionali per affrontare in modo integrato e multidisciplinare le diverse problematiche.

**Aggiornamento e fruibilità dei servizi.** Infine, è prioritario garantire che la mappatura dei servizi sia costantemente aggiornata e facilmente fruibile da tutti.

Le priorità individuate puntano a rafforzare la collaborazione tra enti, migliorare l'offerta educativa e sociale, e garantire una presa in carico efficace dei bisogni della popolazione, con particolare attenzione alle fasce più vulnerabili